



TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

Gran Bretagna 2018

(Three Billboards Outside Ebbing, Missouri)

Regia: Martin McDonagh
Sceneggiatura: Martin McDonagh
Montaggio: Jon Gregory
Musiche: Carter Burwell
Effetti: Union Visual Effects

Fotografia: Ben Davis
Scenografia: Inbal Weinberg
Durata: 121'

INTERPRETI: Frances McDormand (*Mildred Haynes*), Woody Harrelson (*Bill Willoughby*), Sam Rockwell (*agente Dixon*), Abbie Cornish (*Anne Willoughby*), Lucas Hedges (*Robbie*), Zeljko Ivanek (*Cedric*), Caleb Landry Jones (*Red Welby*), Clarke Peters . (*Abercrombie*), Samara Weaving (*Penelope*), Peter Dinklage (*James*), John Hawkes (*Charlie*), Amanda Warren (*Denise*), Kerry Condon (*Pamela*), Malaya Rivera Drew (*Gabriella Forrester*), Sandy Martin (*mamma di Dixon*), Michael Aaron Milligan (*Pal*), Lawrence Turner (*Tony*), Jerry Winsett (*Geoffrey*)

IL REGISTA: Martin McDonagh (Londra, 26 marzo 1970) è un regista, sceneggiatore e comediografo britannico. L'esordio nel mondo del cinema avviene nel 2005 con il cortometraggio *Six Shooter*, da lui scritto e diretto che gli frutta il suo primo Oscar, per il miglior cortometraggio. In *Bruges - La coscienza dell'assassino* (2008), si aggiudica un BAFTA alla migliore sceneggiatura originale, un British Independent Film Award come miglior sceneggiatura, una nomination agli Oscar (miglior sceneggiatura originale) ed un Golden Globe, assegnato a Colin Farrell come miglior attore protagonista.

IL FILM: Ebbing, Missouri. Trascorsi sette mesi di inutili ricerche da quando sua figlia è stata violentata e uccisa da sconosciuti, Mildred Hayes, esasperata e decisa a scuotere l'omertà dei cittadini, decide di affiggere tre grandi cartelloni per provocare le autorità locali...

VALUTAZIONE PASTORALE:

Simili a cerchi concentrici, l'effetto dei tre manifesti che mettono alla berlina lo sceriffo di Ebbing a poco a poco si allarga fino a diventare incontrollabile. L'ostinazione di Mildred genera un vero e proprio terremoto di reazioni nella cittadina. E sono boati che fanno molto rumore, tanto male e fin troppe vittime. A un certo punto la violenza che insanguina le strade è così insistita da indurre la donna a cercare di capire dove la potrà condurre. E la scia di vendette forse si acqueta. Dopo "InBruges", 2008 e "7 psicopatici", 2012, il regista McDonagh, inglese di nascita, fa centro con un nuovo meccanismo all'insegna di una implacabile esattezza narrativa. Giustamente premiato a Venezia '74 con il Leone per la migliore sceneggiatura, il film vive una messa in scena incalzante e piena di colpi di scena, cruda certamente e senza sconti, fatta di sussulti, crisi, ripensamenti. Nell'ottica di uno spiazzamento aspro e duro, cinico e forte ma non rassegnato al peggio. Clima da thriller con scene da psicodramma alla Tennessee Williams. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come complesso, problematico e adatto per dibattiti.

LA CRITICA: "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" è un film su cui non si discute, è bello senza riserve. E non offre maniglie a cui appigliarsi, tipo: non sopporto quell'attore, non voglio più vedere quell'attrice, non sopporto i film dove cantano, non sopporto i film d'animazione. (Mariatrosa Mancuso - 'Il Foglio')

Una più ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI".

Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere i trailer ufficiali, scaricare la scheda, votare il film e tanto altro ancora, visita <http://cineteatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>